

Sul ruolo delle donne avanti con prudenza

Lucetta Scaraffia

Non ha detto parole nuove sulle donne, il Papa, nell'intervista, la prima rilasciata a una donna. *A pag. 2*

Sul ruolo delle donne avanti con prudenza

Non ha detto parole nuove sulle donne, papa Francesco, nell'intervista - la prima rilasciata a una donna - ma la novità sta già nel fatto che, per la prima volta, chi gli pone domande sul posto delle donne nella Chiesa è direttamente coinvolta. Il clima cordiale - in certi momenti perfino divertito e scherzoso - in cui si è svolta prova ancora una volta, se ce ne fosse stato bisogno, che Bergoglio è abituato a parlare con le donne, ad ascoltarle, a tenere conto del loro punto di vista: «le donne sono la cosa più bella che Dio ha fatto» e sono indispensabili alla Chiesa, non a caso rappresentata da un sostantivo femminile, ripete ancora una volta. Ma queste parole sono state pronunciate dal papa in discorsi di tema generale, ed è mancato, almeno finora, un intervento o un documento totalmente dedicato alle donne. Papa Francesco deve operare insieme con la Chiesa, deve tenere conto del parere dei suoi collaboratori più stretti e del sentire diffuso fra il clero, come conferma proprio questa intervista. E sappiamo che non sono molti i membri del clero a seguirlo in questa apertura.

Per questo, piuttosto che parlare subito di dare nuovo posto alle donne in ruoli direttivi, Francesco parla di approfondimento teologico. Se infatti l'innovazione arriva non come adeguamento ai cambiamenti sociali imposti dalla modernità, ma piuttosto come profonda comprensione del ruolo della donna - e più in generale degli aspetti femminili - nella costruzione della tradizione cristiana, allora il cambiamento sarà compreso da tutti, e sarà radicato in profondità. Le ragioni della prudenza del papa, quindi, sono comprensibili e motivate. Non si può pensare di intervenire con la bacchetta magica, nep-

pure se si è il papa. Ma, dall'altra parte riesce difficile, oggi, accettare che il sinodo sulla famiglia non preveda, alla sua apertura, l'ascolto di almeno un punto di vista femminile. Davanti a un mondo che parla sempre più il linguaggio mediatico, quale effetto può fare una grande e importantissima istituzione mondiale che parla solo attraverso voci maschili? Probabilmente, molte posizioni della Chiesa su problemi gravi e complessi sarebbero capite meglio se venissero presentate da una donna. Per fare un solo esempio: se l'annosa questione dei preservativi per contenere l'epidemia di Aids venisse spiegata da una missionaria che vive e opera in una zona segnata da questa tremenda malattia, invece che da un pur bravissimo diplomatico, non sarebbe forse ascoltata con maggiore interesse?

Lucetta Scaraffia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FRANCESCO DEVE TENERE CONTO DEL SENTIRE DIFFUSO NEL CLERO: NON TUTTI VOGLIONO SEGUIRE LE SUE APERTURE

